



Bruxelles, 24 febbraio 2022
(OR. en)

6473/22

SOC 98
EMPL 63
ECOFIN 160
EDUC 60

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	6402/22
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2022

1. La presidenza ha elaborato il progetto di conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2022 che figura in allegato.
2. Il progetto di conclusioni è stato presentato alla riunione informale in videoconferenza dei membri del gruppo "Questioni sociali" del 21 febbraio 2022. Al termine della consultazione scritta informale del 23 febbraio 2022, nessuna delegazione si è opposta al testo di compromesso del progetto di conclusioni del Consiglio elaborato dalla presidenza.
3. Si invita il Comitato a trasmettere l'allegato progetto di conclusioni al Consiglio EPSCO per adozione nella sessione del 14 marzo 2022.

Progetto di conclusioni del Consiglio

sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2022

1. SOTTOLINEANDO che, sebbene l'impatto socioeconomico della profonda crisi COVID-19 sia stato attenuato, tale crisi ha avuto ripercussioni maggiori su alcuni gruppi, quali i giovani, in particolare i nuovi lavoratori, e le persone già in situazioni di vulnerabilità. EVIDENZIANDO che la ripresa economica ha ulteriormente messo in luce alcune sfide annose, in particolare in termini di partecipazione di determinati gruppi al mercato del lavoro e di crescenti carenze di manodopera e squilibri tra domanda e offerta di competenze. RICONOSCENDO che la pandemia in corso continua a esercitare pressione sui sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine negli Stati membri.
2. PRENDENDO ATTO delle varie misure attuate dagli Stati membri e dall'Unione, nonché del ruolo svolto dalle parti sociali e dalla società civile nell'attenuare gli effetti occupazionali e sociali della crisi COVID-19.
3. ACCOGLIENDO CON FAVORE la risposta economica dell'Unione, anche attraverso lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) e lo strumento per la ripresa *Next Generation EU*, e il fatto che i piani per la ripresa e la resilienza adottati finora includano riforme e investimenti sostanziali nei settori dell'occupazione, delle competenze e delle politiche sociali.
4. RILEVANDO CON SODDISFAZIONE la ripresa del più ampio coordinamento delle politiche economiche, occupazionali e sociali nel quadro del semestre europeo nel 2022, tenendo conto nel contempo dei requisiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in particolare integrando l'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e basandosi su un dialogo costruttivo tra la Commissione e gli Stati membri, nonché su un'efficace sorveglianza multilaterale.

5. ACCOGLIENDO CON FAVORE l'intenzione della Commissione di pubblicare relazioni per paese semplificate e di proporre raccomandazioni specifiche per paese nella primavera del 2022.
6. COMPIACENDOSI del fatto che il semestre europeo rimarrà il quadro generale dell'UE per il coordinamento delle politiche economiche, occupazionali e sociali, continuando a contribuire a individuare le sfide politiche pertinenti, fissare le priorità politiche, fornire orientamenti politici e garantire la sorveglianza e il monitoraggio delle politiche, anche alla luce dei cambiamenti strutturali connessi alle transizioni verde e digitale e ai cambiamenti demografici.
7. RICONOSCENDO che le quattro dimensioni dell'agenda dell'UE in materia di sostenibilità competitiva (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica) sono più che mai pertinenti per orientare la ripresa economica e SOTTOLINEANDO che esse dovrebbero essere realmente complementari e sostenersi a vicenda, affinché ne derivino opportunità per tutti e nessuno sia lasciato indietro.
8. PONENDO IN RILIEVO l'importanza cruciale di attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali per una convergenza economica e sociale verso l'alto, nel debito rispetto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, anche conseguendo gli obiettivi principali dell'UE per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e avvalendosi del quadro di valutazione della situazione sociale riveduto per valutare i progressi compiuti. ACCOGLIENDO CON FAVORE la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 della Commissione e la maggiore attenzione accordata ai principi del pilastro, nonché l'integrazione degli obiettivi principali e degli indicatori principali riveduti del quadro di valutazione della situazione sociale nella proposta, nell'ambito del semestre europeo, in linea con la dichiarazione di Porto.

9. SOTTOLINEANDO la necessità di politiche attive del mercato del lavoro ben concepite ed efficaci, unitamente a un sostegno adeguato da parte dei servizi pubblici per l'impiego, e di misure rafforzate per il miglioramento delle competenze e la riqualificazione al fine di agevolare le transizioni professionali, affrontare l'aumento della carenza di manodopera, sostenere la ripresa e transizioni verde e digitale socialmente eque. EVIDENZIANDO la necessità di migliorare i risultati dell'apprendimento e ridurre le disuguaglianze nell'istruzione e nella formazione, rafforzandone nel contempo la qualità e l'attinenza al mercato del lavoro, anche alla luce della duplice transizione.
10. METTENDO IN LUCE l'importanza di ridurre la segmentazione del mercato del lavoro e di promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità, anche promuovendo l'economia sociale, migliorando le prospettive occupazionali dei giovani e rafforzando la partecipazione delle donne e di altri gruppi sottorappresentati, comprese le persone con disabilità, al mercato del lavoro. SOTTOLINEANDO l'importanza di garantire ambienti di lavoro sicuri, adattarli alle esigenze post-pandemia e rendere disponibili modalità di lavoro flessibili, assicurando nel contempo un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso il diritto alla disconnessione.
11. EVIDENZIANDO il ruolo chiave dei sistemi di protezione sociale nell'attenuare l'impatto della crisi COVID-19 senza un aumento sostanziale dei rischi di povertà o delle disparità di reddito. SOTTOLINEANDO che i rischi di povertà ed esclusione sociale rimangono elevati per alcuni gruppi della popolazione, tra cui le famiglie con figli, compresi i genitori soli, i disoccupati di lungo periodo, le persone con disabilità o esigenze di assistenza a lungo termine, le persone nate al di fuori dell'UE e i Rom, che richiedono interventi strategici mirati.
12. METTENDO IN LUCE la continua necessità di investire in una protezione sociale e in un'inclusione sociale adeguate e sostenibili per tutti, favorendo le riforme per mantenere e rafforzare i livelli di protezione sociale e migliorando l'accesso a un'adeguata protezione per coloro che hanno una copertura nulla o insufficiente. SOTTOLINEANDO la necessità di proseguire le riforme e gli investimenti nei sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine per migliorare la resilienza, la qualità e l'accessibilità dell'assistenza.

13. EVIDENZIANDO che un dialogo sociale efficace e di elevata qualità, nonché un coinvolgimento della società civile sono un prerequisito per il buon funzionamento dell'economia sociale di mercato europea e per garantire risultati strategici più sostenibili e inclusivi,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

14. INVITA gli Stati membri a tenere conto delle priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile e dei risultati della relazione comune sull'occupazione nei rispettivi programmi nazionali di riforma e a intensificare gli sforzi per attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.
15. INVITA gli Stati membri a coinvolgere sistematicamente le parti sociali e altri portatori di interessi in modo tempestivo e significativo in tutte le fasi del ciclo del semestre europeo, in quanto elemento fondamentale per il buon esito del coordinamento e dell'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali.
16. INVITA la Commissione a mantenere il semestre europeo incentrato sulle politiche economiche, occupazionali e sociali, garantendo nel contempo la coerenza ed evitando sovrapposizioni con altri quadri di governance.
17. INCORAGGIA la Commissione ad attingere alla relazione comune sull'occupazione e ai dati del quadro di valutazione della situazione sociale riveduto, unitamente ad altre analisi specifiche per paese e in cooperazione con gli Stati membri attraverso il dialogo e sulla base della sorveglianza multilaterale del semestre, al fine di individuare le principali sfide nell'UE e negli Stati membri di cui tenere conto nelle relazioni per paese e nelle raccomandazioni specifiche per paese.
18. ESORTA la Commissione a monitorare l'impatto occupazionale e sociale delle transizioni verde e digitale nel quadro del semestre europeo.
19. INVITA gli Stati membri e la Commissione a proseguire un processo trasparente ed efficace di sorveglianza multilaterale nell'ambito del coordinamento delle politiche economiche dell'UE in tutte le fasi del semestre europeo e in tutte le pertinenti formazioni del Consiglio.

20. INCORAGGIA il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a proseguire i lavori sulla sorveglianza multilaterale delle raccomandazioni specifiche per paese e delle sfide occupazionali e sociali, anche mediante analisi tematiche, discussioni orizzontali e apprendimento reciproco e in cooperazione, ove opportuno, con il comitato di politica economica, il comitato dell'istruzione e il gruppo "Sanità pubblica" (Alto livello).
21. INVITA il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a proseguire i lavori per l'elaborazione di quadri di riferimento e monitoraggio, nonché per l'ulteriore allineamento degli strumenti di monitoraggio esistenti.
22. INVITA il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a continuare a riflettere sulla necessità di perfezionare i meccanismi multilaterali esistenti per meglio individuare e prevenire le divergenze sociali negli Stati membri dell'UE, anche proseguendo i loro lavori relativi a un parere per il Consiglio che esamini ulteriormente la possibilità di introdurre una procedura per gli squilibri sociali.